

Pinerolo

Ospedale vietato ai primari volontari “Niente commistioni pubblico-privato”

L'Asl teme che i vecchi medici continuino a lavorare gratis per avere visibilità e clienti

Polemica

ANTONIO GIAIMO

I medici dell'ospedale Edoardo Agnelli che vanno in pensione non potranno più continuare a lavorare, neanche come volontari, all'interno dell'ospedale. Lo prevede il nuovo regolamento deliberato lunedì dal direttore generale dell'Asl To 3, Gaetano Cosenza.

Una decisione senza precedenti, che lascia perplessi tutti quei medici che, dopo aver lavorato per anni all'Agnelli, avrebbero continuato gratuitamente a dedicare un po' di ore a settimana sia ai pazienti sia ai giovani medici. Ma l'articolo 1 del regolamento recita: «Sono ammessi a frequentare volontariamente le strutture dell'azienda laureati/e che intendono acquisire e perfezio-

CAMBIATA LA NORMA

Il nuovo regolamento chiude le porte ai medici volontari over 35

nare esperienze e conoscenze tipiche delle attività sanitarie e tecniche espletate dall'azienda». Il che sta a indicare che il volontario deve essere in un certo senso un neofita, che ha ancora molto da imparare.

Infatti l'articolo 2 dice: «Gli aspiranti frequentatori, all'atto della presentazione dell'istanza, non devono aver superato il limite dei 35 anni di età». E se nei primi due articoli tutto sembra ispirato ad una strategia che mira alla formazione delle figure professionali, è nell'articolo 6 che forse emerge anche un altro degli aspetti che voleva essere messo a fuoco dal regolamento: «La frequenza è



Agnelli “off-limits”

Il direttore generale dell'Asl To 3, Gaetano Cosenza, ha detto stop alla presenza di ex primari che, spesso, utilizzavano l'ospedale per avere visibilità ed esercitare attività private



«È incredibile, un ospedale che chiude la porta ai volontari! Non c'è nessun conflitto d'interessi»

Stefano Amasio

ex primario di Oculistica dell'ospedale Agnelli

svolta a titolo assolutamente gratuito, con divieto di svolgere attività proprie del rapporto di impiego».

Insomma, l'Asl non vuole che dietro ad un volontariato ci sia invece l'intenzione di continuare ad avere una certa visibilità. Infatti il direttore generale dice: «Voglio evitare commistioni fra pubblico e privato. Abbiamo redatto questo regolamento perché vogliamo dare spazio ai giovani medici, ma anche ad eventuali farmacisti, biologi, psicologi che intendono lavorare nel nostro ospedale».

E aggiunge: «Prima bastava fare una semplice domanda, compilare un modulo per poter continuare a visitare,



ma anche a operare nell'ospedale. Da lunedì non è più così. Abbiamo individuato un nuovo modello di volontariato». Un regolamento che comunque fa discutere, che taglia i ponti con il passato, con le abitudini consolidate. In ogni caso un segno indiscutibile che i tempi all'interno dell'Agnelli sono cambiati.

Il nuovo regolamento lascia l'amaro in bocca per chi, dopo anni trascorsi ad indossare il camice bianco e a visitare migliaia di pazienti, ora avrebbe continuato. Spiega Stefano Amasio, primario di oculistica andato in pensione il 1° gennaio: «È incredibile, un ospedale che chiude la porta ai volontari, lasciando intendere che noi torneremmo a visitare i pazienti soltanto per un nostro tornaconto economico. Ma del resto già prima facevamo anche la libera professione. Tutto era lecito e regolato da norme. Non c'è nessun conflitto di interessi». Aggiunge: «I clienti li conservo lo stesso e non ho mai utilizzato l'ospedale come una casa di cura privata».

Ma chiudendo la porta ai vecchi primari viene meno la funzione della formazione: «Se me l'avessero permesso io avrei continuato ad operare, anche per insegnare ai giovani come si affrontano certi casi clinici. Certo, dopo 23 anni di primariato, non mi sarei aspettato questo provvedimento da parte dei vertici dell'azienda».